

# Bcc Giudicarie e Adamello: via alla fusione

## L'operazione

**Assise fissate per il 16 e il 17 luglio. Ad agosto l'eventuale firma dell'atto**

BRESCIA. Al via il progetto che porterà alla fusione per incorporazione della Cassa rurale Adamello nella Cassa rurale Giudicarie Valsabbia Paganella, entrambe presenti sul territorio Bresciano con una rete di 12 sportelli distribuita tra la Valsabbia e Salò.

L'emergenza sanitaria ha imposto di svolgere le rispettive assemblee straordinarie per il tramite di un rappresentante designato. I soci delle due realtà potranno consegnare la delega e le proprie istruzioni di voto al notaio Raffaele Greco per l'Adamello e al notaio Luigi Zampaglione per la Giudicarie. A questo proposito, il presidente della Cassa Giudicarie, Andrea Armanini ha evidenziato come sia stato rilevato un refuso nella delega inviata ai propri soci, ma ha

voluto rassicurare che la banca si è immediatamente adoperata per ovviare a questo disguido.

Se entro il 12 luglio per l'Adamello ed entro il giorno successivo per la Giudicarie si raggiungerà il quorum, pari al 10% dei soci aventi diritto a partecipare, le assemblee straordinarie si considereranno validamente costituite e si svolgeranno il 16 luglio per Adamello e il 17 l'altra cassa. In caso di voto favorevole al progetto, nel mese di agosto vi sarà la firma dell'atto di fusione che sarà formalmente operativa dal primo ottobre. Dall'unione delle due realtà nascerà una banca cooperativa denominata «Cassa rurale Adamello Giudicarie Valsabbia Paganella», che potrà contare su 17.167 soci, 254 dipendenti, 44 sportelli presenti su un territorio che spazia da Madonna di Campiglio in Trentino a Gavardo e Salò.

**Lo scenario.** Per la fase triennale di transizione, il consiglio di amministrazione sarà composto da 11 consiglieri (5 designati tra i soci della Giudicarie e 6 tra quelli dell'Adamello). Il presi-

dente sarà eletto fra i consiglieri dell'Adamello, come pure il vicepresidente, mentre il vicepresidente vicario sarà designato tra quelli della Giudicarie. Il direttore generale della nuova banca sarà Marco Mariotti, che attualmente ricopre il medesimo ruolo nella Cassa Adamello e la vicedirezione sarà affidata a Michele Pernisi della Giudicarie, mentre il presidente del collegio sindacale verrà eletto fra i soci dell'Adamello come pure il presidente del comitato esecutivo.

Sulla governance transitoria alcuni soci della Giudicarie hanno espresso perplessità, poiché secondo loro la cassa con sede a Darzo, più grande dell'Adamello per dipendenti, per clienti, per impieghi, e con un maggior utile di bilancio, non sarebbe adeguatamente rappresentata nella nuova realtà. A queste perplessità il presidente della Giudicarie, Armanini, ha risposto pubblicamente evidenziando come il modello organizzativo della nuova cassa sarà ispirato a quello dell'attuale compagine da lui guidata, mantenendo tutte le iniziative "non bancarie" a favore del territorio, delle associazioni, delle imprese, dei giovani e dei soci. La sede della nuova realtà bancaria sarà fissata a Tione, ma i vertici del nuovo istituto hanno voluto rassicurare che l'area bresciana sarà valorizzata, non escludendo un rafforzamento della propria presenza, compatibilmente con l'andamento dell'attuale congiuntura. //

GIANCARLO MARCHESI